

Musica infinita

L'inesauribile emozione dell'ascolto

in collaborazione con

Serate Musicali

Domenica 12 maggio 2024, ore 17

Numeri, romanzi e trascrizioni
Beethoven, Brahms, la benevolenza del caso



I Solisti di Milano Classica

Elisa Scanziani violino; Claudia Brancaccio viola; Fabio Mureddu violoncello
con la partecipazione del pianista Luca Schieppati

Da un lato c'è il desiderio, inestinguibile, di proporre al proprio pubblico musica meravigliosa. Dall'altro c'è, rassicurante e inquietante al tempo stesso, la quasi infinita vastità e varietà del repertorio dal quale attingere. Come scegliere? Certo sarebbe meglio poter sempre contare su criteri ben motivati, in perfetto equilibrio fra ragione e sentimento, storia ed estetica, teoria e prassi, insomma argomentando e spiegando il perché e il per come in quel determinato contesto si è scelto proprio quel pezzo anziché un qualunque altro. E invece, ammettiamolo, non sempre è così, e alle volte si assecondano stimoli sicuramente meno difendibili, legati al gusto se non al capriccio. O addirittura al caso, della cui benevolenza però in questa occasione non c'è motivo di dubitare, visto che, avendo impaginato il programma con l'unico criterio del numero d'opera, che doveva essere il sessanta per i motivi frivoli e labili (ma benevoli) che verranno svelati al termine del concerto, il caso ha voluto che si potessero proporre due capolavori: il Quartetto con pianoforte in do minore di Johannes Brahms, quello che l'autore stesso dichiarava essere ispirato dal Werther di Goethe, inesauribile fonte di emozioni estreme, dalla disperazione più cupa del primo movimento alla struggente dolcezza del terzo, dagli slanci appassionati dello Scherzo alla tormentata malinconia del finale. E la Quarta Sinfonia di Beethoven, spesso ingiustamente trascurata a favore delle monumentali sorelle che la precedono e la seguono («una slanciata ragazza greca fra due giganti nordici» la definì Schumann), che verrà qui eseguita nella brillantissima trascrizione cameristica di Johann Nepomuk Hummel. Interpreti di questo appuntamento da vivere anche come un gioco dialettico fra la necessità della bellezza e la casualità del numero, saranno i Solisti di Milano Classica insieme al pianista Luca Schieppati.

in collaborazione con



Spazio Teatro 89, via fratelli Zoia 89 - 20153 Milano

Biglietti: intero € 10; ridotto € 7

Per informazioni e prevendita: 0240914901

PATROCINIO



Comune di
Milano



Programma:

Johannes Brahms (1833-1897):
Quartetto per pianoforte e archi op. 60 (1875)
Allegro non troppo
Scherzo: Allegro
Andante
Allegro comodo

Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Sinfonia n. 4 op. 60 (1806-1807)
Trascrizione per quartetto con pf. (1830) di Johann Nepomuk Hummel (1778-1837)
Adagio - Allegro vivace
Adagio
Menuetto: Allegro vivace - Trio: un poco meno allegro
Allegro ma non troppo



Johannes Brahms nel 1875



"L'incidente di Teplitz" in una stampa di Carl Röhling: Beethoven tira dritto mentre passa l'Imperatore, Goethe invece si ferma e si inchina



Werther, Carlotta e la piccola Sofia in una stampa ottocentesca ispirata dal romanzo di Goethe



Johann Nepomuk Hummel in un disegno dei primi anni dell'800 di Catharina Escherich